

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono novantatre.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3102, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 233 del 2004: Conflitti di interesse (approvato dal Senato) (5329).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e dell'unico emendamento non ritirato riferito all'articolo 1 del decreto-legge.

Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento 1.2 del Governo.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 10,05, è ripresa alle 11,05.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.2 del Governo.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 5329.

Seguito della discussione delle mozioni Maura Cossutta n. 351, Crucianelli n. 372, Michelini n. 373, Cima n. 375 e Realacci n. 380: Iniziative per contribuire al sostegno e allo sviluppo del continente africano.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 10 maggio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, nel ritenere che la crisi del continente afri-

cano non possa essere risolta solo con la solidarietà e l'emergenza assistenziale, richiama le linee guida dell'azione del Governo per il sostegno e lo sviluppo dei paesi dell'Africa. Esprime, quindi, parere favorevole sulle mozioni Michelini n. 373 e Realacci n. 380. Esprime altresì parere favorevole sulle mozioni Crucianelli n. 372, purché riformulata, Cima n. 375, purché riformulata, e Maura Cossutta n. 351, purché riformulata, ad eccezione dei capoversi primo, secondo, terzo, quinto e nono del dispositivo, sui quali esprime parere contrario.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

CESARE RIZZI, rilevato che la situazione del continente africano, nonostante gli aiuti concessi, ha registrato un progressivo peggioramento, dichiara voto favorevole sulla mozione Michelini n. 373, nella quale si auspica il superamento di una visione paternalistica degli interventi volti a favorire il sostegno e lo sviluppo del predetto continente; ritiene, altresì, che le iniziative assunte dall'Italia, anche sotto il profilo della cancellazione del debito estero dei paesi più poveri, debbano iscriversi nel quadro di un piano condiviso da tutti gli Stati creditori.

LAURA CIMA, nell'accettare la riformulazione della sua mozione n. 375 proposta dal rappresentante del Governo, auspica la predisposizione di un documento di indirizzo unitario o, comunque, la massima convergenza delle forze politiche sulle mozioni in esame, alcune delle quali potrebbero essere poste in votazione per parti separate; sottolinea, infatti, l'urgenza di assumere iniziative idonee a contribuire allo sviluppo del continente africano e ad affrontare, in particolare, l'emergenza sanitaria.

DONATO RENATO MOSELLA, giudicata sbagliata la politica finora perseguita

nei confronti dei paesi in via di sviluppo, segnatamente del continente africano, sottolinea la necessità di promuovere interventi volti, tra l'altro, ad eliminare la povertà e la fame nel mondo; ritiene, a tal fine, essenziale lo stanziamento di risorse adeguate in favore della cooperazione allo sviluppo.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, rilevato che il superamento del divario tra Nord e Sud del mondo sarà la sfida che la comunità internazionale dovrà affrontare nel prossimo millennio, promuovendo efficaci politiche sociali, ritiene che non sia imputabile esclusivamente ai paesi industrializzati la responsabilità della grave crisi in cui versa il continente africano, nel quale occorre favorire la crescita dei livelli di democrazia, anche attraverso un adeguato finanziamento della cooperazione allo sviluppo.

DOMENICO PAPPATERRA, nell'esprimere soddisfazione, a nome dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto, per il generale accoglimento della mozione Cima n. 375, sulla quale dichiara voto favorevole, invita il Governo a promuovere iniziative volte, in particolare, ad azzerare il debito estero dei paesi più poveri, a destinare adeguate risorse alla cooperazione allo sviluppo ed a favorire l'assunzione, nell'ambito delle Nazioni Unite, di una posizione comune da parte dell'Unione europea; manifesta, altresì, un orientamento complessivamente favorevole agli altri documenti di indirizzo in esame.

ANTONIO MEREU, prospettata l'opportunità di sostenere i paesi dell'Africa nell'opera di consolidamento della democrazia e di promozione della pace, della sicurezza e dello sviluppo, osserva che i problemi del continente africano sono al centro dell'attenzione delle istituzioni internazionali e dei principali paesi industrializzati, che devono sostenere adeguatamente la cooperazione allo sviluppo. Dichiara infine il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sulla mozione

Michellini n. 373 e sulle parti dei restanti documenti di indirizzo accettate dal Governo.

GIOVANNI BIANCHI, nel ringraziare il Governo, segnatamente il sottosegretario Mantica, per gli impegni assunti in favore del continente africano, dichiara con convinzione il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, in particolare, sulla mozione Realacci n. 380; invita, inoltre, il ministro dell'economia e delle finanze a promuovere le iniziative necessarie affinché, nel disegno di legge finanziaria per il 2005, risorse adeguate siano destinate ad aiutare i paesi più poveri.

RAMON MANTOVANI, nel paventare il rischio di un peggioramento della situazione dell'Africa, lamenta i reiterati tagli degli stanziamenti destinati alla cooperazione allo sviluppo, previsti anche dalla manovra economico-finanziaria per il 2005. Nel giudicare altresì illusorio invitare il WTO ad un maggiore impegno per favorire la crescita del continente africano, dichiara l'astensione sulla mozione Michellini n. 373 e voto favorevole sui restanti documenti di indirizzo.

MAURA COSSUTTA, richiamate le gravissime responsabilità imputabili ai paesi occidentali, nonché alla Banca mondiale ed al WTO relativamente al declino del continente africano, sollecita il Governo ad attivarsi per l'azzeramento del debito estero dei paesi più poveri. Stigmatizzate altresì, in particolare, le politiche protezionistiche adottate dai Governi degli Stati più sviluppati, auspica che l'Unione europea assuma un più accentratore ruolo propulsivo nell'ambito della cooperazione e degli aiuti umanitari. Non accetta infine la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo del quarto capoverso del dispositivo della sua mozione n. 351, che chiede sia posta in votazione per parti separate.

MARINA SERENI sottolinea l'assoluta necessità che l'Italia assuma idonee ini-

ziative volte a contribuire allo sviluppo del continente africano, contrastando l'elevato livello di povertà e di sottosviluppo dell'Africa, anche al fine di garantire maggiore sicurezza e stabilità internazionale. Richiamato quindi il rilevante ruolo che l'Unione europea e l'ONU sono chiamate a svolgere nella cooperazione allo sviluppo, auspica che il Governo italiano possa reperire le risorse finanziarie necessarie per tenere fede agli impegni assunti in ambito internazionale.

ALBERTO MICHELINI, sottolineato che il piano d'azione per l'Africa è frutto di un intenso lavoro che accoglie le indicazioni provenienti dai popoli africani, secondo una modalità che costituisce una svolta storica nei rapporti di partenariato, evidenzia i positivi processi di sviluppo e i negoziati di pace attualmente in atto nel continente africano. Invita quindi il Governo a proseguire nella sua positiva azione di sostegno dell'Africa, anche al fine di prevenire eventuali derive terroristiche nelle aree di maggiore disagio.

Dichiara quindi voto favorevole su tutte le mozioni, ad eccezione delle parti sulle quali il Governo ha espresso parere contrario.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE ricorda che i presentatori della mozione Maura Cossutta n. 351 ne hanno chiesto la votazione per parti separate, nel senso di votare distintamente le parti sulle quali il Governo ha espresso parere favorevole da quelle sulle quali ha espresso parere contrario.

Prende altresì atto che i presentatori accettano la riformulazione del dispositivo della mozione Crucianelli n. 372 proposta dal rappresentante del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la mozione Maura Cossutta n. 351, ad eccezione dei capoversi primo, secondo, terzo, quarto, quinto e nono del dispositivo, che sono respinti con

successiva votazione; approva, quindi, le mozioni Crucianelli n. 372, nel testo riformulato, Michelini n. 373 e Cima n. 375, nel testo riformulato e nella parte non assorbita; approva, infine, la mozione Realacci n. 380, nella parte non assorbita.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Diffamazione con il mezzo della stampa (26 ed abbinate).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del testo unificato e delle relative proposte emendative, avvertendo che la I Commissione ha espresso il prescritto parere.

Dà quindi conto delle proposte emendative ritirate (*vedi resoconto stenografico pag. 30*).

Comunica che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare: il gruppo di Rifondazione comunista è stato invitato a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

Dà quindi conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 30*).

Passa infine all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ROBERTO MENIA chiede che le votazioni sul provvedimento in esame abbiano luogo a scrutinio segreto.

PRESIDENTE si riserva di valutare la richiesta del deputato Menia.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1.101, 1.102 e 1.100 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Fanfani 1.69, Pisapia 1.66, purché riformulato, Siniscalchi 1.71, Fanfani 1.70, 1.76, Siniscalchi 1.81, Bonito

1.60 e Fanfani 1.83; invita al ritiro dell'emendamento Fanfani 1.73, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, infine, parere contrario sui restanti emendamenti.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta dell'emendamento Pisapia 1.66.

ANTONIO BOCCIA chiede che la Presidenza si pronunci sulla richiesta di votazione a scrutinio segreto formulata dal deputato Menia.

PRESIDENTE ribadisce che la Presidenza si riserva di valutare di volta in volta le singole proposte emendative rispetto alle quali ritiene di poter accedere alla richiesta di votazione a scrutinio segreto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 1.101 della Commissione, Fanfani 1.69, Pisapia 1.66, nel testo riformulato, Siniscalchi 1.71, Fanfani 1.70, nonché gli emendamenti 1.102 e 1.100 della Commissione.

GIUSEPPE FANFANI insiste per la votazione del suo emendamento 1.73, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Fanfani 1.73 ed approva l'emendamento Fanfani 1.76; respinge quindi l'emendamento Bonito 1.63.

GIULIANO PISAPIA illustra le finalità del suo emendamento 1.64.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, conferma il parere contrario della Commissione sull'emendamento Pisapia 1.64.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 1.64.

GIUSEPPE FANFANI illustra le finalità del suo emendamento 1.79.

SERGIO COLA giudica contraddittorie le considerazioni svolte dal deputato Fanfani a sostegno del suo emendamento 1.79, del quale auspica la reiezione.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Fanfani 1.79.

DANIELE FRANZ chiede la votazione per parti separate dell'emendamento Fanfani 1.80, nel senso di votare distintamente i singoli capoversi di cui consta.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge la prima e la seconda parte dell'emendamento Fanfani 1.80; con votazioni nominali elettroniche, approva inoltre gli emendamenti Bonito 1.60 e Fanfani 1.83.

ROBERTO MENIA, nel confermare la richiesta di voto segreto sull'articolo 1, paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'eventuale attuazione delle disposizioni da esso recate.

FRANCESCO BONITO precisa che il limite di 30 mila euro si riferisce al risarcimento del danno non patrimoniale.

GIULIANO PISAPIA dichiara l'astensione dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sull'articolo 1.

UGO PAROLO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Menia, dichiara voto contrario sull'articolo 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.100 della Commissione; invita al

ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Fanfani 2.45, 2.47, 2.49 e 2.50. Esprime, infine, parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo concorda.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 2.44.

GIUSEPPE FANFANI insiste per la votazione del suo emendamento 2.45, del quale richiama le finalità.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, precisa che le pene pecuniarie introdotte con il provvedimento in esame sono commisurate alle sanzioni già previste dall'ordinamento giuridico in relazione ad altre fattispecie.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA manifesta un orientamento favorevole all'emendamento Fanfani 2.45.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'emendamento Fanfani 2.45.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, chiede una sospensione dell'esame del provvedimento, atteso che l'approvazione dell'emendamento Fanfani 2.45 richiede un ulteriore approfondimento del testo da parte del Comitato dei nove.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal presidente della II Commissione.

Sospende pertanto la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa alle 15,30.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono centotredici.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 2.101.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento Fanfani 2.49 e raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.101 della Commissione.

GIUSEPPE FANFANI accetta la riformulazione del suo emendamento 2.49 proposta dal relatore.

PRESIDENTE prende atto che si insiste nella richiesta di votazione nominale.

Appreziate le circostanze, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,35, è ripresa alle 15,45.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

Svolgimento di interpellanze urgenti.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, chiede di differire ad altra seduta lo svolgimento dell'interpellanza Manzini n. 2-1344.

PAOLA MANZINI acconsente alla richiesta formulata dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE ne prende atto, avvertendo che lo svolgimento dell'interpellanza Manzini n. 2-1344 è rinviato ad altra seduta.

Avverte altresì che anche lo svolgimento dell'interpellanza Trupia n. 2-1330 è rinviato ad altra seduta.

MICHELE COSSA illustra la sua interpellanza n. 2-1312, sui tempi di adozione del decreto ministeriale riguardante il cosiddetto contratto di inserimento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, ricordato preliminarmente che con circolare del ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 31 del 2004 sono stati forniti chiarimenti ed indicazioni operative utili ai fini dell'applicazione dell'istituto del contratto di inserimento, assicura che il decreto ministeriale di cui all'articolo 54, comma 1, lettera e) del decreto legislativo n. 276 del 2003 verrà firmato nella giornata di domani e che, con il contestuale decreto per il lavoro intermittente, saranno in pratica realizzati tutti gli adempimenti necessari all'attuazione degli strumenti previsti dalla cosiddetta legge Biagi, che consentiranno di incrementare le opportunità occupazionali.

MICHELE COSSA si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che invita a tener conto delle esigenze delle persone inoccupate, troppo spesso pretermesse rispetto a quelle dei disoccupati.

DORINA BIANCHI illustra la sua interpellanza n. 2-1336, sulle iniziative a favore del personale impiegato nei centri di permanenza temporanea, con particolare riferimento al centro di « S. Anna » di Isola Capo Rizzuto (Crotone).

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, osservato che nella struttura richiamata nell'atto di sindacato ispettivo sono garantite buone condizioni di sicurezza, funzionalità e vivibilità, anche sotto i profili dell'assistenza sanitaria, psicologica e legale dei cittadini stranieri ivi ospitati, rileva che eventuali disfunzioni sono imputabili ad atti di vandalismo posti in essere da questi ultimi; richiamati, inol-

tre, gli ulteriori interventi previsti per l'ammodernamento dell'edificio ove alloggia parte del personale di polizia impiegato, il cui organico è da ritenersi adeguato, fa presente che è in corso una riflessione sull'opportunità di ristrutturare i centri già realizzati su iniziativa del precedente Governo di centrosinistra, nonché di costruire una nuova rete di centri polifunzionali per l'immigrazione, gestiti d'intesa con regioni ed autonomie locali.

DORINA BIANCHI si dichiara parzialmente soddisfatta; nell'invitare l'Esecutivo a verificare le reali condizioni in cui versa il centro di permanenza temporanea « S. Anna », sottolinea la particolare precarietà del contesto nel quale opera il personale delle forze di polizia ivi impiegato.

Sull'ordine dei lavori.

PIER PAOLO CENTO chiede la sollecita calendarizzazione della discussione di un documento di indirizzo, sottoscritto da rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, finalizzato a sospendere l'esecuzione della condanna alla pena capitale di un cittadino afroamericano nello Stato del Texas.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta del deputato Cento.

Si riprende lo svolgimento di interpellanze urgenti.

GABRIELE FRIGATO, nell'associarsi alla richiesta precedentemente formulata dal deputato Cento, rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-1329, sull'annuncio dell'intenzione dell'ENEL di abbandonare il progetto di ambientalizzazione della centrale di Porto Tolle (Rovigo).

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, premesso

che non è stato ufficialmente depositato presso il Ministero delle attività produttive alcun progetto alternativo di ambientalizzazione dell'impianto di Porto Tolle, fa presente che l'ENEL ha confermato alle amministrazioni locali competenti l'abbandono del progetto *orimulsion* ed una possibile riconversione dell'impianto a carbone. Assicura, comunque, che al momento dell'eventuale presentazione di un nuovo progetto si procederà secondo quanto previsto dalla vigente normativa relativamente alla partecipazione al procedimento decisorio delle competenti amministrazioni locali.

GABRIELE FRIGATO, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta, sottolinea la necessità che il Governo faccia chiarezza sulla reale strategia dell'ENEL e sullo scenario nel quale si colloca la sua politica industriale; ritiene fondamentale, in particolare, garantire all'area del Polesine una crescita coerente con la vocazione del territorio.

PRESIDENTE avverte che lo svolgimento dell'interpellanza Cordoni n. 2-1251 è rinviato ad altra seduta.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,30, è ripresa alle 17,55.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 5369, di conversione del decreto-legge n. 241 del 2004.

Il disegno di legge è assegnato alla I Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che la discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 1773-*B* potrà avere luogo nella seduta di martedì 26 ottobre 2004 ove la V Commissione confermi che dal provvedimento non derivano oneri finanziari.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 25 ottobre 2004, alle 16.

(Vedi resoconto stenografico pag. 53).

La seduta termina alle 18.